

Esultano Ettore Tabarelli e Paolo Panebianco. L'accordo sindacale era stato siglato il 17 settembre del 2002

Uil e Nursing Up battono la Cisl in Tribunale

Confermati il passaggio in seconda fascia e arretrati per circa 1000 lavoratori

di Nicola Morandi

TRENTO. Vittoria sul fronte della Uil Sanità e del Nursing Up. Il 28 luglio il tribunale di Trento ha accolto il ricorso in appello presentato dai due sindacati riformando la sentenza di primo grado della sezione lavoro del tribunale. Tale sentenza conferma la legittimità dell'accordo tra Rsu, Uil sanità, Nursing Up e Azienda sanitaria del 17 settembre 2002 e respinge le domande di ricorso presentate dalla Cisl.

La diatriba nasce infatti da un accordo decentrato che prevedeva di portare circa 1000 lavoratori (ausiliari, operai specializzati, infermieri e così via) alla seconda fascia (49,23 euro mensili), pagandone gli arretrati dal 1 gennaio 2001. Un'ipotesi invece da tempo scartata dalla Cisl e Cgil, contraria a questo tipo di

contratti: il contenzioso si è spostato quindi nelle aule dei tribunali, dove la Cisl, sconfitta nella Rsu, ha deciso di denunciare le decisioni prese democraticamente a maggioranza. «Così facendo - ha spiegato, ieri, Ettore Tabarelli, segretario provinciale Uil sanità - la Cisl ha dimostrato come ormai sia solo un sindacato di parte» e come invece chi la Cisl «etichetta come sindacati autonomi - come il Nursing up - abbiano invece sostituito la stessa in un comportamento confederale». Accuse pesanti, che faranno sicuramente discutere nei prossimi giorni, anche perché all'interno della vicenda esce sconfitta l'Azienda sanitaria, complice di «aver adottato comportamenti e decisioni aziendali che hanno unilateralmente disdetto l'accordo decentrato, sub iudice, sostituendosi alla magistratura poco prima della senten-

za».

Ma a giochi fatti il segretario della Uil Ettore Tabarelli ne ha per tutti, anche per l'assessorato provinciale alla sanità: «appare impossibile che in un territorio così ricco di risorse - chiude - sia evidente una così forte differenza di pagamento (600 euro in meno dei cugini di Bolzano ndr.) e un'altrettanta pesante burocrazia rispetto al contesto nazionale».

Una lettera raggiungerà quindi nei prossimi giorni le stanze dell'Azienda sanitaria e dell'assessorato, perché la sentenza del tribunale sia subito applicata: in caso contrario la Uil e la Nursing up si dicono già pronte a mobilitare i lavoratori, ad avviare le cause di risarcimento all'ufficio del lavoro e a denunciare l'Assessorato per violazioni di disposizioni contrattuali, di tribunale e di reiterato atteggiamento antisindacale.